

Sanità, precari contro i tagli: "Bloccheremo gli ospedali"

DUEMILA precari tra medici e infermieri pronti a bloccare gli ospedali: l'accordo Regione-sindacati per la loro assunzione, è carta straccia per il commissario del governo alla Sanità regionale. Tamburi di guerra anche nelle cliniche convenzionate: «Complici i tagli», minaccia la presidente dell'Aiop, Jessica Fioroni, «in primavera licenzieremo mille addetti».

DANIELE AUTIERI
E CARLO PICOZZA
A PAGINA V

Sanità, la rivolta dei duemila precari

Contestato il commissario governativo: "Bloccheremo il pronto soccorso"

DANIELE AUTIERI

DUEMILA medici e infermieri sono pronti a stracciarsi i camici e a bloccare ospedali e pronto soccorsi del Lazio. Sono i precari della Sanità che il 26 giugno scorso avevano firmato un protocollo con sindacati e Regione in cui si prevedeva la loro stabilizzazione attraverso un piano di concorsi pubblici spalmati lungo tre anni.

Oggi quell'accordo è carta straccia. A deciderlo è stato il 90enne Elio Guzzanti, commissario alla Sanità laziale nominato dal governo Berlusconi nell'ottobre scorso per sostituire Piero Marrazzo. «La scelta di Guzzanti va oltre il suo mandato — attacca Stefano Mele, segretario regionale della Cgil Medici — perché il progetto di assunzione rispettava i parametri economici previsti dal piano di rientro del deficit sanitario. La sua è una scelta che pesa sulla pelle di 2000 persone, tra le quali anche medici precari da 12 anni con contratti della durata di quattro mesi rinnovati all'infinito».

Da qui la scelta della mobilitazione e degli scioperi in gran parte delle strutture ospedaliere regionali. Il precariato interessa infatti il 20% dei medici laziali. All'interno del solo Policlinico Umberto I ci sono circa 8 precari su 12 nel dipartimento emergenza e accettazione; 8 su 10 in radioterapia; 6 su 8 in oculistica.

Ancora più grave è la situazione delle province: nella Asl di Viterbo sono 150 i medici non stabilizzati (25 su 40 nel pronto soccorso); 96 sono quelli attivi a Frosinone; oltre 100 quelli che operano nella Asl RmH dei Castelli. Insieme costituiscono un esercito dagli orizzonti incerti che — come spiegano dal sindacato — è pronto a bloccare quei servizi sanitari retti quasi esclusivamente da personale precario senza però interrompere le attività mediche legate all'emergenza.

Sul confine opposto della barriera, la posizione del Commissario è chiara: il blocco delle assunzioni è funzionale al Patto triennale sulla salute che da qui al 2012 prevede tagli al personale e ai posti letto. Con queste premesse — ha comunicato Guzzanti al vicepresidente della Regione Lazio, Esterino Montino — è impossibile stabilire oggi quanti medici e infermieri sono stabilizzabili. Una posizione, questa, duramente contestata dalle parti sociali che rivendicano la validità dell'accordo già firmato con la Regione e recepito con una direttiva il 17 luglio scorso dall'allora presidente e commissario per la Sanità, Piero Marrazzo. «È un'operazione a costo zero — dichiara Mele — che non incrementa la spesa storica già prevista ma anzi, in alcuni casi, determina persino

un risparmio». Le cifre che ballano sono pari a 1,4 miliardi: a tanto ammonta il disavanzo 2009 della sanità, un buco più piccolo rispetto agli anni precedenti, quando superava i 2 miliardi, ma abbastanza grande per farci cadere dentro i diritti di duemila persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Contro lo stop
alle assunzioni
protestano medici
e infermieri: servizi
in pericolo**

